

# Lo scherzo dell'uccellino

Lavoro di gruppo: Alessia Giuliani, Martina Lippucci, Martina Montagnoli, Roberta Barni, Annabella De Rosa, Francesca Mirabella, Chiara Antonini

**MATERIALE:** Cartoncino, colori, Cartellone, stecchetti di legno per gabbia.

**Destinari:** Bambini fascia 4-5 anni

**Obiettivi:** comprensione della direzione dell'ombra

**DESCRIZIONE SITUAZIONE:** Siamo in una scuola dell'infanzia, un gruppo di bambini di 4 anni, osservando un uccellino di carta attaccato al vetro di una finestra, notano l'ombra dello stesso sul muro. Così decidono di ricalcare la sagoma con un colore e poi vanno a giocare in un'altra stanza. Quando tornano notano che l'ombra si è spostata. Si chiedono quindi come poterla fermare. Decidono così di fare una gabbia per evitare lo spostamento dell'uccellino. Vanno in giardino e quando tornano notano che l'uccellino è scappato. Provano a lasciargli delle briciole di pane ma comunque scappa. Decidono di chiedere aiuto ai bambini di 5 anni. Questi bambini spiegheranno ai bambini di 4 anni che la posizione dell'ombra varia in base alla Luce del Sole. Il giorno dopo notano che l'ombra segue lo stesso percorso del

giorno precedente.

**ELABORAZIONE LAVORO DI GRUPPO:** Nel nostro gruppo di lavoro, abbiamo cercato di riprodurre la situazione descritta dalle indicazioni consegnate, sia da un punto di vista pratico sia da un punto di vista pedagogico.

Dal punto di vista pratico, ci siamo divisi i ruoli per la realizzazione degli oggetti e per prendere le diverse misurazioni nello stesso luogo in orari diversi. L'unità di misura usata sono i passi.

Abbiamo svolto l'esperimento all'aperto posizionando la sagoma dell'uccellino a 1.72 m di altezza su un palo. Prese le diverse misurazioni abbiamo disegnato le diverse sagome su un cartellone.

Abbiamo posizionato la gabbia per verificare il punto di vista del bambino.

Dal punto di vista pedagogico i bambini della fascia di età tra 4-5 anni sono caratterizzati dall'animismo infantile, in particolare danno vita agli oggetti inanimati. Tendono infatti ad attribuire ad ogni oggetto animato o inanimato con cui venga a contatto, i propri sentimenti, le proprie volontà e le proprie possibilità di azione.

Questo pensiero magico in cui il bambino si rifugia possiede una funzione protettiva nei confronti di ciò che non riesce ancora a comprendere e controllare.

Ultima modifica: 00:47